

## Cava di Valle della Masseria, Comune di Serre (SA)



**Foto 1** - La cava di argilla di Valle della Masseria, sulla sponda sinistra del fiume Sele, potrebbe ospitare anche 3 milioni di mc di rifiuti.

*“Io ho un obiettivo preciso: sputtanare i tecnici del ministero dell'Ambiente. A me di Macchia Soprana non me ne frega un cazzo e non la faremo mai probabilmente... mentre invece a me mi serve Valle della Masseria sabato prossimo quando chiudiamo Villaricca”.* Con queste parole l'allora Commissario straordinario Bertolaso, intercettato dalla magistratura al telefono con la sua vice Marta De Gennaro, chiarisce la sua ostinazione a voler realizzare una discarica proprio nella cava di argilla che sorge a pochi passi dall'Oasi del WWF di Persano, nel comune di Serre, in Provincia di Salerno. Siamo nel maggio del 2007 ed è in atto uno scontro istituzionale tra l'allora Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio e lo stesso Bertolaso sull'utilizzo proprio di quella cava. La popolazione di Serre, si oppone numerosa e determinata a tale scelta del Commissariato e il Ministro, che ha il suo bacino

elettorale in zona, contrasta la scelta del Commissario. Poco dopo Bertolaso si dimetterà e la discarica non si farà più in quella cava (anche grazie ad un ordinanza del Tribunale di Salerno che ne vieterà la realizzazione) ma bensì a Macchia Soprana, sempre nel Comune di Serre.

Quella stessa cava tornerà tra i possibili siti di discarica nel maggio del 2008 con la nomina di Bertolaso a Sottosegretario all'emergenza rifiuti del nuovo governo Berlusconi, che la farà inserire nel decreto 90/2008 insieme ad altri 9 siti.

L'area di Valle della Masseria, come quella vicina di Basso dell'Olmo nel Comune di Campagna, utilizzata per pochi mesi sufficienti ad innescare una mina sull'ambiente e sull'economia della Piana del Sele, è palesemente non idonea ad ospitare una discarica di materiale inquinante.

Essa infatti si trova a poche centinaia di metri dal Fiume Sele e dall'Oasi di Persano nonché dalle opere di presa dell'acqua che serve all'irrigazione della Piana del Sele.

L'Oasi di protezione di Persano, istituita nel 1981 a seguito di un accordo tra il WWF e Consorzio di Bonifica, è costituita dal bacino artificiale lungo il fiume Sele, ha una estensione di circa 300 ettari e ricade in

una vasta zona di circa 4.500 ettari chiusa all'attività venatoria dal 1977. L'area in esame si trova poche centinaia di metri a monte delle opere idrauliche alimentate dalla traversa di Persano da cui vengono derivati ogni anno circa 200 milioni di metri cubi di acqua per l'irrigazione della Piana del Sele. Le acque del Sele rivestono un ruolo di strategica importanza per l'economia della zona in quanto consentono l'irrigazione di circa 20.000 ettari in sinistra e destra del fiume. Oggi, a distanza di più di due anni dalla protesta di Serre, con le discariche quasi colme e un ciclo di gestione dei rifiuti mai partito, torna a farsi concreta la possibilità di utilizzare la cava di Valle della Masseria come sito di discarica. Su tale evento pende però il giudizio della Corte Costituzionale che dovrà decidere, su richiesta del Tribunale di Salerno, se l'inserimento del sito nel decreto 90/2008 violi il diritto alla salute così come tutelato dalla Carta Costituzionale.



**Foto 2** - In primo piano il bacino artificiale creato dalla traversa di Persano sul fiume Sele che serve ad irrigare tutta la piana.



**Foto 3** - Nel maggio del 2007 la determinata protesta della popolazione di Serre contro l'apertura della discarica nella Cava di Valle della Masseria